

CONTRATTO

Il rispetto dell'accordo del 30 novembre 2016 è la priorità

Nella giornata di ieri, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, si è tenuto il terzo incontro sul rinnovo contrattuale di categoria.

La parte Pubblica, contrariamente a quanto ci aspettavamo, si è presentata al tavolo senza nessuna tabella di ripartizione delle risorse contrattuali, allungando ulteriormente i tempi di discussione e prestando il fianco ai soliti urlatori di slogan populistici.

Nel merito delle questioni contrattuali, la delegazione del governo ha illustrando le proprie intenzioni al riguardo confermandoci, semmai ce ne fosse stato bisogno, che le risorse contrattuali previste dalla legge di bilancio, calcolate sulla retribuzione media del 2015 pari a 31,428 euro con percentuali dello 0,36% per il 2016, dell'1.39% per 2017 e del 3,48% per il 2018, non garantiranno purtroppo gli 85 euro medi minimi richiamati dell'accordo sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil nel novembre del 2016.

Infatti, l'aumento contrattuale previsto, circa 84 euro medi lordi mensili, al di là di quanto alcuni cercano di far credere, lascerà i livelli più bassi, vigili, operatori e assistenti, molto al di sotto della cifra pattuita nel 2016. Tale criticità rimane un punto importante da risolvere per la Fp Cgil, sul quale cercheremo di trovare soluzioni insieme a Cisl e Uil, firmatarie con noi di quell'accordo.

Parte degli arretrati, stando a quanto comunicatoci, verranno destinate all'adeguamento dello straordinario, su questo ci siamo riservati di esprimere una posizione solamente dopo aver visto le tabelle economiche dopo averne valutato l'impatto; confermata inoltre la copertura, per tutto il 2018, della vacanza contrattuale che, a questo punto, continueremo a ritrovare sullo statino.

Per quanto riguarda le ulteriori risorse stanziare in legge di stabilità, da destinarsi ai servizi operativi, circa 10 milioni di euro dei 150 previsti per tutte le categorie di sicurezza, forze armate e soccorso, rimaniamo convinti che queste possano essere indirizzate nell'istituto dell'indennità di rischio, così da renderli esigibili sia per gli aspetti previdenziali sia per quelli legati al trattamento di fine rapporto.

Perseverare, tenendone all'oscuro le lavoratrici ed i lavoratori del Corpo, nell'errore macroscopico di talune organizzazioni sindacali teso all'istituzione una nuova indennità legata all'anzianità di servizio, al solo scopo di insistere nello scimmiettare gli altri corpi dello Stato, ci fa perdere risorse utili per il trattamento di fine rapporto. Questo è una vera follia.

Infine, è stato confermato che anche per la distribuzione delle risorse del riordino, 87 milioni di euro, si provvederà al necessario accordo negoziale concordato nel febbraio u.s. con il Ministro Minniti, così da poter permettere al personale di ricevere le somme spettanti anche da questo altro provvedimento che, lo ribadiamo, nulla a che vedere con il rinnovo del contratto di lavoro.

La Fp Cgil VVF nel confermare la necessità di definire urgentemente tutte le questioni attualmente in discussione, contratto, riordino e risorse per i servizi operativi, dando alle lavoratrici e ai lavoratori un riconoscimento economico adeguato al lavoro svolto senza dover forzatamente copiare altre categorie, ha chiesto di intervenire sulla parte normativa indicando le seguenti priorità:

- trovare strumenti normativi per legittimare la previdenza complementare, dopo anni sostenuta anche dalle altre OO.SS.;
- copertura INAIL sulle malattie professionali e sugli infortuni;
- trovare soluzioni che tutelino tutto il personale dichiarato parzialmente idoneo e inidoneo;
- tornare al diritto alla mensa di servizio in tutte le sedi d'Italia attraverso il catering completo sia a pranzo che a cena;
- l'istituto della formazione professionale obbligatoria da parte dell'Amministrazione che attualmente sta vivendo momenti di grande sofferenza.

Vi terremo prontamente aggiornati sugli sviluppi della trattativa.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA

